

**Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a Me:  
chi viene a Me, Io non lo caccerò fuori**

**Commemorare** è 'ricordare insieme' e 'ricordare' dal lat. *recordari*, significa 'riportare al cuore' (lat. *cor*, il cuore, per i romani, era la sede della memoria). 'Fare memoria' (ebraico *zikkaron*) riattualizzare, rendere attuale e presente ciò o chi si ricorda e del quale 'si fa memoria' viva e grata.

**I Nostri Cari**, che andiamo 'a trovare e ringraziare' e non solo oggi, non sono 'defunti-morti', ma 'Viventi' presso Dio, 'Amante della vita', che ci ha creati per la vita e non per la morte! Persone a noi care, che hanno vissuto per amore e si sono consegnati nell'amore, servi fedeli e vigilanti, fino a quando Egli ha bussato e, subito, gli hanno aperto perché Lo attendevano da sempre e con desiderio di consegnarsi, con abbandono e riconoscenza. È, proprio, ripartendo dalla meditazione sulla cruda realtà della morte che possiamo scrutare, con la luce e sapienza della Parola di Dio, il mistero della vita e cogliere e raggiungere ciò che vale e conta veramente. In una parola, le eterne domande: chi sono, da dove vengo, dove vado, perché vivo, per quale ragione vale la pena vivere...? Il Vangelo ha risposte chiare e soddisfacenti: sei dono di Dio, ti ha dato la missione di donarti tutto con amore senza misure, ti pone in comunione sempre per Lui, ti ha fatto per Lui, sei Suo e a Lui ritornerai perché nulla di quanto ha donato al Figlio vada perduto.

**Non basta un giorno** per dire grazie per/a quanti hanno concluso l'esistenza terrena fra noi, hanno terminato la corsa, hanno vinto la battaglia della vita, conservando - come Paolo - la fede e hanno raggiunto con amore la meta, lasciando in ciascuno di noi segni e semi d'amore, insieme con un vuoto abissale della loro assenza che necessita ricolmarlo della loro quotidiana presenza. **Sempre grazie a Te**, Padre, per averceli donato e per non averceli tolti strappati. Certo che, fisicamente, non li vediamo e non possiamo abbracciarli, toccarli e udire la loro voce! Ma tutta questa 'mancanza-assenza' fisica è superata e colmata dalla presenza così viva più forte e coinvolgente di quanto erano

fisicamente tra noi! Ogni giorno sono per noi amorevole richiamo a spendere questa vita, sul loro esempio, per gli altri. Su questo saremo giudicati (Mt 25,31-46). Dire grazie, allora, è l'anima della preghiera non solo di questo giorno, ma di ogni giorno e di tutti i giorni, insieme alla gioia della certezza che la Sua Divina Misericordia ha lavato nel Sangue del Figlio ogni traccia di umana fragilità ed ora 'sono nelle mani di Dio' (Sap 3,1-9).

Grazie, Dio, che ci hai fatto dono di loro, li hai lasciati nel nostro cuore e sono nelle Tue mani! È il mistero della comunione! Grazie anche per il



dono della fede la Tua Parola ravviva e rassicura che anche per noi, pellegrini verso la patria, stai preparando cieli nuovi e terra nuova (Ap 21,1-5a.6b-7) e il banchetto della vita eterna, e prometti che eliminerai il peccato e la morte per sempre, asciugherai tutte le lacrime su ogni volto e ci accoglierai nel Tuo amore per sempre, e, per sempre, noi esulteremo per la Tua salvezza (Is 25,6a.7-9). È La fede nel mistero della morte e risurrezione di Gesù Cristo, adombrato e preannunciato da Giobbe, nel suo atto di fede (Gb 19,1.23-27a), che anima la nostra preghiera, fonda la nostra speranza che non può 'non deluderci', perché Cristo è veramente risorto ed Egli ci ha promesso che anche noi risorgeremo con Lui (Rm 5,5-11), perché lo Spirito di Dio ci ha resi Suoi figli e anche se ancora, insieme a tutta la creazione, gemiamo nelle doglie del parto della definitiva liberazione dalla nostra caducità e dalla schiavitù della corruzione, 'possediamo le primizie dello Spirito, aspettiamo l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo' (Rm 8,14-23); la speranza che non delude e la fede fondata nella Sua risurrezione esprime e professa, oggi, la mia preghiera in comunione con chi ci ha insegnato a credere, sperare, amare e pregare! Ogni gesto di amore e il silenzio, eloquente più delle parole, si fanno preghiera del cuore che ci fa entrare nel mistero di comunione con Dio e con quanti ci hanno preceduto nella fede e, ora, sono nelle Sue mani misericordiose e materne. Gloria, gloria, gloria a Dio, per questo Suo immenso dono, **Cristo Risorto** il Quale, 'morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita (Prefazio Veglia Pasquale).

## Respice Finem!

**Respice!** Lo traduco 'guarda' e 'considera' attentamente, poni cura e non distogliere mai lo sguardo e il pensiero dal **fine** e dalla **meta** del tuo vivere, rispondendo alle domande esistenziali e vitali: *chi sono* (o chi siamo), da dove vengo? *Dove vado?* Perché *sono* e *vivo*?

**Finem!** Non è *la fine*, neanche il *capolinea*, ma la *meta*, il *fine-scopo* della mia vita terrena, il traguardo di una corsa, l'arrivo per una nuova ripartenza, la conclusione di una battaglia che apre alla vittoria, il **compimento** di una fase di vita caduca e inizio di una vita senza fine in Colui che ci ha redenti e salvati, liberandoci dal peccato e dalla morte, Gesù Cristo, Nostro Signore.

Se il mio *sguardo* è fisso e il mio cuore è là dov'è la meta luminosa, che devo raggiungere per *oltrepassare* quel traguardo, per *iniziare*, in Cristo Gesù, la *nuova vita*, senza più morte, peccato, lutto e lacrime, darò senso anche al travaglio del mio lottare e alla fatica del mio correre, cercherò la giusta strategia per vincere la battaglia contro il peccato, e seguirò la luce della Parola che mi fa *mantenere* la fede, *accrescere* la speranza, *vivere* nell'amore fraterno e, nella preghiera, pormi costantemente in *relazione* e *comunione* con Dio, fino al compimento della mia missione terrena e la conclusione del mio pellegrinaggio, che non sarà un tuffo nel nulla, ma un balzo sereno e fiducioso nelle braccia di mio Padre, la nostra destinazione eterna. La realtà della morte, perciò, non deve tradursi in paura, né scatenare ansia e angoscia, né suggerire sortilegi e gesti scaramantici. Non si può esorcizzare ed evitare la morte. Non bastano gesti volgari e, a volte, anche banali, per non dire scurrili! Non c'è realtà più certa della morte! Io me la sono fatta *amica*: le ho dato il volto e gli occhi, le mani e le braccia di quanti ho amato, ho abbracciato e carezzato e dai quali mi sono lasciato abbracciare, carezzare, rialzare, amare e che amo ancor di più di quando li ho amati in terra! E, quando verrà la morte, le correrò incontro perché avrà i loro occhi, le loro mani pieni di amore, di speranza, di fiducia, di abbandono e gratitudine che mi aiuteranno a passare all'altra sponda e non temerò la deriva, né il nulla, né il vuoto, perché già il mio cuore mi dice



e mi assicura che ad aspettarmi c'è Qualcuno che mi ama da sempre, nonostante le mie miserie e infedeltà, mi sta attendendo per unirmi alla schiera dei *Salvati*, perché lavati nel sangue dell'Agnello, e, in insieme, in eterno loderemo il Suo nome e canteremo la Gloria del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Nessuno abbiamo *perso*, non ci è stato *tolto* alcuno, non è *scomparso* nessuno dei nostri Cari, che ci hanno preceduto nella fede e ci invitano a pensare e cercare, sempre più, le cose di lassù, dov'è Cristo e dove sono approdati e noi siamo destinati. Mentre noi rivolliamo loro il nostro pensiero-preghiera, tutti ci sorridono e ci incoraggiano a *cercare*, *desiderare* e *vivere* già delle cose del cielo e non essere più schiavi delle cose della terra (Col 3, 1-2).

La fede-fiducia nella Sua Persona, richiesta da Gesù a Marta e Maria, provate e affrante per la 'perdita' del fratello Lazzaro, si fonda sulla Sua dichiarazione solenne che sgorga dal Suo cuore commosso per la morte dell'amico: *'Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in Me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno. Credi tu questo?'* (Gv 11,25-26). La stessa domanda, insieme a tutti i nostri cari con-risorti con Lui, Egli rivolge a noi che, oggi, andiamo al camposanto con i fiori di amore e di gratitudine per i nostri Cari, a noi che nell'Eucaristia, nostra Pasqua quotidiana, annunciamo, con amore grato, la Sua Morte, celebriamo, con fede, la Sua Risurrezione e attendiamo, con viva speranza, la Sua Venuta. Perciò, ti rispondiamo, Gesù, insieme con Marta e in comunione con tutti i Beati che ti stanno attorno nella gloria: *'Sì, Signore, io credo che Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio'* (v 27). Con questa fede e nel sereno affidamento, vogliamo superare e trasformare, in amore e speranza, la separazione-lacerazione umana che la morte fisica provoca, con la promessa di Gesù che essa, insieme al peccato, non hanno l'ultima parola e con la Sua assicurazione che entrambi saranno distrutti per sempre. Come anche la professione di fede, espressa e riaffermata dalla speranza di *'aspettare la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà'* (credo), deve correggere o, almeno,

illuminare quella *'tristezza di dover morire'*, con la *'consolazione'* della *'certezza'* dell'immortalità futura (*primo Prefazio dei Defunti*). La morte è un mistero e rimane *mistero!* Solo la Parola di Gesù la illumina, con il Mistero della sua Morte e Risurrezione. che la annienta per sempre e rende partecipe ogni creatura, della Sua vittoria e la libera dalla corruzione del peccato, per farla vivere *'presso di Lui'*, in eterno.

**Prima Messa: Gesù è morto ed è risorto: Noi tutti, in/per/con Lui, risorgeremo**

*Prima Lettura Gb 19,123-27a: lo lo so che il mi Redentore è vivo ed io lo vedrò e lo contemplerò*

*Salmo 26/27 lo sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi*

*Seconda Lettura Rom 5,5-11 Noi peccatori siamo riconciliati e salvati per mezzo di Cristo che muore per noi*

*Vangelo Gv 6,37-40 Questa è la volontà Del Padre Mio: che lo non perda nulla di quanto Egli mi ha dato*

**Seconda Messa: Saremo giudicati sull'amore donato o rifiutato**

*Prima Lettura Is 25,6a.7-9 Il Signore eliminerà per sempre la morte, asciugherà le lacrime su ogni volto*

*Salmo 24/25 A Te, Signore, innalzo l'anima mia, lo spero in Te, che io non resti deluso*

*Seconda Lettura Rom 8,14-23 Tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto di una nuova vita*

*Vangelo Mt 25,31-46 Venite, benedetti del Padre Mio, voi che avete servito e amato Cristo nei fratelli più piccoli, indifesi, scartati e più deboli.*

**Terza Messa: Dio che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti darà la vita anche ai nostri corpi mortali**

*Prima Lettura Sap 3,1-9 Le anime dei giusti sono nella mani di Dio*

*Salmo 41/42 L'anima mia ha sete del Dio vivente*

*Seconda Lettura Ap 21,1-5a.6b-7: 'Dio con loro' tergerà ogni lacrima e non ci sarà più la morte né lutto, né lamento né affanno*

*Vangelo Mt 5-12a Rallegratevi ed esultate*

I **Vangeli** di oggi, ci indicano i *modi* e dettano le *disposizioni* per la partecipazione al Mistero della Pasqua di Cristo.

**Gv 6,37-40 Credere** (La fede): la Volontà del Padre è che *"chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna"*.

**Mt 25,31-46-2 Amare** (La carità): la *Fede*

autentica trova il suo naturale compimento nella *Carità* vissuta nel quotidiano. Saremo giudicati solo sull'amore e sull'amore siamo invitati a verificare, giorno dopo giorno, la nostra vita cristiana. Un amore concreto che sa sporcarsi le mani, generoso, non calcolatore, che sa riconoscere nell'altro, in modo particolare nel *'povero'*, il volto di Cristo. Mt 5,1-12 **Diventare Santi** è lasciarsi santificare dalla Grazia. La *Fede* e la *Carità* guidano il cammino dell'uomo verso Dio. Sono gli elementi essenziali della nostra vocazione alla *Santità*.

**'I Nostri Cari'**! Vi abbiamo amato, rispondendo al vostro quotidiano immenso amore. Vi amiamo più di prima, perché sappiamo che non siete *'scomparsi'*, non vi abbiamo *'perso'* e non vi siete *'allontanati'* da noi. Siete più vivi che mai, perché siete viventi, in pace e vincitori sulla morte, perché risorti con Cristo, che ha distrutto, per sempre, la morte e ha tolto il peccato del mondo. Viviamo dell'amore che in noi avete seminato con larghezza e tenerezza. Ci date forza, consiglio, sostegno, coraggio, attraverso ciò che ci avete detto e, soprattutto, per l'esempio che ci avete lasciato in dono. *Ora* che la vostra assenza fisica è colmata da una presenza più forte, più incisiva e suadente ed *ora* che la vostra presenza spirituale sovrasta la vostra mancanza fisica, comprendiamo a fondo il senso pieno di quanto ci avete insegnato, affidato e consegnato in dono. *Quante* parole e *quanti* gesti, ora, rivelano l'intensità e la verità del vostro amore, della vostra fede, del vostro coraggio! Solo gratitudine e riconoscenza verso Dio, che a noi vi ha donato e, ora, vi ha accolto quali figli benedetti e sempre amati! Grazie Dio, allora, per averceli dati e per non averceli tolti con la morte, ma li ha lasciati vivi e palpitanti più di prima nel cuore di ciascuno di noi che sussulta di gratitudine e riconoscenza. Oggi e sempre, non ti chiediamo di donare loro la luce e la pace eterna, perché dobbiamo imparare e sapere che Tu non hai bisogno dei nostri consigli e delle nostre richieste in loro favore, ma concedi a noi di fare del resto

della nostra vita qualcosa di bello, che vale, di prezioso che duri in eterno, amando Te sopra ogni



cosa e i fratelli come noi stessi! Si 'muore' nel modo in cui si è vissuti. L'uomo che vive nell'egoismo e nell'autosufficienza è già morto. Se tu, invece, vivi seguendo il Signore della *vita*, con Lui ti 'addormenterai' e non morirai in eterno, perché Egli è la Risurrezione e la Vita e ci assicura che 'chi crede in Me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in Me, non morirà in eterno' (Gv 11,25-26).

**Saremo giudicati solo sull'amore** (Mt 25,31-46- 2). La fede, se è autentica, trova il suo naturale compimento nella carità vissuta nel quotidiano. Sull'amore testimoniato e donato, infatti, saremo giudicati e di questo amore dobbiamo alimentare, verificare, giorno dopo giorno, il valore e perseguire lo scopo della nostra vita. Deve essere amore concreto, generoso che sa riconoscere nell'altro, in modo particolare nel 'povero', il volto di Cristo Salvatore.

### **Ascolto, Rifletto, Credo, Prego**

La *speranza* cristiana 'illumina' il mistero drammatico della morte, non con un generico senso di impotenza, di malinconica e di vuota nostalgia, ma con la certezza incrollabile che, in e per Cristo, tutti riavremo la vita eterna e saremo liberati anche dal peccato, dal lutto e dal pianto.

*Di fronte* alla morte, ognuno di noi si sente impotente e disarmato, perché essa riesce a 'strapparci' le persone più care, senza che possiamo fare nulla per bloccarla. Davanti alla morte ognuno di noi avverte la sua debolezza e la sua fragilità perché essa riesce ad impaurirci con il suo freddo e le sue ombre. Ma Tu, Dio accendi la luce di speranza nella nostra complessa oscurità: ci mostri la luce del Tuo Figlio, morto ma risorto e ci assicuri che la Sua vittoria, un giorno, sarà anche la nostra. Tu ci ricordi, ogni giorno e non solo oggi, che tutti quelli che portiamo nel nostro cuore, tutti quelli che hanno fatto del bene, non li abbiamo 'perduti', non sono scomparsi, non se ne sono andati, non ci hanno lasciati per sempre! Un giorno, quando Tu vorrai, li ritroveremo da Te, nella Tua Casa, liberati da ogni malattia, da ogni pena, da ogni affanno, da ogni handicap e da ogni fragilità, tutti belli e trasfigurati dal Tuo amore misericordioso e sempre fedele. Amen

**Vado al Camposanto**, e non solo oggi, per dire grazie a Dio per avermi dato quelle persone alle

quali devo riconoscenza, perché mi hanno aiutato ad essere quello che sono. A dire grazie, prima di tutto a chi mi ha trasmesso la vita e ad essa mi ha accompagnato, educato e formato. Grazie a quanti donandomi tanto amore, mi hanno aperto ed educato al vero amore. Grazie a quanti, con le parole ma soprattutto con l'esempio di vita, mi hanno aperto al Vangelo, all'ascolto, alla fede e alla preghiera. Vengo a ravvivare e dire tutta la mia speranza: Dio mio, non sarà mai possibile che tutti coloro che hanno creduto e sperato in Te e che mi hanno amato siano finiti per sempre con la morte! Non posso credere che tutto sia morto e racchiuso in queste tombe! No, questi corpi sono senza vita, solo nell'attesa della beata risurrezione. In Cristo tutti riavremo la vita! Sono venuto per ascoltare Te, ascoltando il loro silenzio che ravviva in me ogni loro gesto di amore che mi sollecita a donarmi ancora di più. Porto un fiore, accendo un lume



tutta la bellezza della loro vita donata, manifesta il fuoco di amore, di fede e di speranza che, ogni volta che vengo nel 'nostro' *Santo Campo*, accendono in me! In questo luogo santo, voglio imparare che davanti a Te siamo tutti uguali, tutti figli,

tutti fratelli, imparare ad uscire dall'individualismo, rinunciare a ingiusti privilegi, a liberarmi dalle illusorie tentazioni di sentirmi superiore e migliore degli altri, il centro del mondo e dell'universo!

Ma, ora, mi sorprende che, , venuto a trovare coloro che dormono nell'attesa di risvegliarsi in Dio, questi mi hanno fatto incontrare Te, Gesù Risorto, che, come a Marta e Maria, mi chiedi se credo che Tu sei la Vita e Risurrezione di chi è morto. Sorpreso, come la Maddalena davanti alla Tua tomba vuota, e insieme con tutti i 'Dormienti' in questo Campo Santo, in ginocchio, ti riconosco e ti dico con amore: '**Rabbuni**', 'Maestro mio'! E, con le due sorelle ti grido: '*Si, mio Signore, io credo*, ma Tu accresci la mia Fede, ravviva la mia Speranza, vivifica la mia Preghiera, rendi *efficace* il mio Ascolto e la mia risposta di amore e riconoscenza verso di Te e verso i Fratelli pellegrini qui in terra e verso tutti i Fratelli Viventi presso di Te nella gloria, che, qui, dormono nell'attesa della Tua Venuta'.